Anno XXVI. Lunedì 31 Marzo 1873 **N. 75.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della guerra venne promulgato quanto segue:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO

E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro della guerra è autorizzato ad aprire negli anni 1873 e 1874 un concorso speciale, onde coprire le vacanze avvenute, e che potranno verificarsi nei sottotenenti delle armi di artiglieria e nel Genio.

Art. 2. Saranno ammessi al concorso i giovani che ne facciano domanda e soddisfacciano alle condizioni seguenti:

***a)* Essere regnicoli;**

***b)* Avere ottenuto la licenza in matematiche in una delle Università del Regno o aver fatto in una Scuola superiore nazionale pareggiata o in una straniera un corso o superato gli esami che saranno giudicati equivalenti;**

***c)* Aver compiuto l' età di 18 anni e non superare quella di anni 26 al 1° gennaio dell' anno in cui avrà luogo il concorso;**

***d)* Soddisfare alle condizioni di stato libero, moralità ed attitudine fisica richieste per l' arruolamento volontario dalla vigente Legge pel reclutamento dell' esercito.**

Art. 3. Il concorso sarà deliberato in seguito ad apposito esame sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica nazionale; però, prima di essere nominati sottotenenti, i giovani riesciti nel concorso sopraddetto dovranno servire per tre mesi come semplici soldati nell' arma di artiglieria, onde ne possa essere constatata l' idoneità militare.

Art. 4. I sottotenenti che saranno nominati in seguito al concorso di esami allo esperimento di servizio di cui sopra saranno ammessi ad un breve corso preparatorio agli studii della scuola di applicazione delle armi di artiglieria e del Genio e quindi al corso biennale della scuola medesima.

Art. 5. Potranno essere ammessi a godere del disposto della presente Legge, mediante concorso per titoli e quindi senza gli esami di cui all' art. 3, coloro che hanno la laurea o il diploma d' ingegneri o che almeno abbiano superato gli esami del primo anno in corso in una Scuola di ingegneri del Regno o in un Istituto che sarà giudicato equivalente.

Ordiniamo che le presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 20 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

E dal Ministero dell' interno fu emessa la qui sotto riportata ordinanza di sanità marittima:

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Risultando da notizie ufficiali essersi sviluppato il tifo bovino nell' Isola di Corfu;

DECRETA:

ARTICOLO 1.°

È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

ARTICOLO 2.°

Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle Isole Jonie dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi, verrà prescritto dal Ministero dell' Interno.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873

Il Ministro

G. LANZA.

QUESITI

esposti alla Commissione d' Inchiesta per l' Istruzione Secondaria

(Cont. vedi N. 74.)

25. Gli esami di passaggio da un grado all' altro di insegnamento devono essere fatti da una giunta di professori sia dell' istituto in cui lo studente ha compiuto i corsi, sia di quello a cui è per ascriversi, ovvero da persone estranee all' insegnamento, o piuttosto da una giunta mista? Potrebbe lo stato dare l' esame ai giovani che escono dagli istituti governativi con una giunta di professori ufficiali, e ai giovani che vengono da istituti privati con una giunta mista di professori ufficiali e di professori privati, ovvero di questi e di persone estranee all' insegnamento e di professori ufficiali insieme?

Non è invece garantita meglio la imparzialità degli esami, quando siano fatti da giunte comuni così ai giovani che escono da istituti governativi, come a quelli che escono da istituti privati?

26. È necessario che l'esame di licenza ginnasiale preceda quello di licenza liceale, o basterebbe quest' ultimo? Dovrebbero esser fatti amendue da giunte composte nella stessa maniera, o diversamente composte?

Non gioverebbe, anzichè sopprimere una di queste licenze, aumentarne il numero e obbligare gli studenti ad ottenere una licenza ginnasiale inferiore dopo i primi tre anni di ginnasio, una licenza ginnasiale superiore dopo altri due, e la licenza liceale dopo altri tre?

È utile aggiungere all'esame di licenza ginnasiale quello di ammissione al liceo, e all' esame di licenza liceale quello d' ammissione all' università? O uno dei due è soverchio, e quale? O, soverchio uno, per i giovani che escono da istituto governativo e vanno ad altro, governativo del pari, sono amendue necessari per i giovani che venissero da istituti privati e volessero entrare in istituto governativo?

Giova che l' intervallo fra l' esame ginnasiale e il liceale sia prescritto per legge, ovvero è meglio lasciare libertà al giovane di determinarlo secondo le sue forze? Quando gli si lasciasse questa libertà, non bisognerebbero altre garanzie?

27.* Quando il profitto dei giovani si giudichi soltanto dalla riuscita degli esami, il giudizio può essere turbato dall' influenza che può avere sulla riuscita l' indole più o meno procace, più o meno timida dell' esaminato, o il caso della dimanda che gli è diretta? Si crede che per queste due cause sieno molti i giovani non meritevoli i quali sono approvati, mentre altri più meritevoli sono respinti? Vi è un modo d' impedire l' influenza di queste due cause o di temperarla?

È utile negli esami attribuire eguale importanza a ciascuna materia d' insegnamento in modo assoluto? Ovvero si dovrebbe assegnare a ciascuna materia una diversa importanza, avendo riguardo alla professione alla quale il giovane dichiara di volersi dedicare? O con questo si rischierebbe di diminuire la coltura generale, ch' è il fine principale, a cui è diretta la scuola?

Gioverebbe dividere le materie d' insegnamento in diversi gruppi, e chiedere al giovane a sua scelta, o un eguale profitto in tutte, o una maggiore dell' ordinario in alcuna di esse?

Il numero delle materie d' esame sembra soverchio, o si crede che, pur ammettendo che tutte sieno necessarie, gioverebbe distribuirle meglio e non esigere l'esame sopra tutte in una sola volta? In quanti esami complessivi, in questo caso, si dovrebbe dividere l'esame liceale e ginnasiale?

28. Il sistema d' esprimere il giudizio coi punti è buono? Se no, quali sono i suoi difetti? Non è meglio esprimerlo con parole indicanti il merito graduale, dal passaggio semplice sino al passaggio con plauso? Oltre l' espressione del giudizio sopra ciascuna materia, è necessario l' esprimerlo sopra il complesso dell' esame, e indicando l' effetto di questo sul progresso del giovine nell' insegnamento?

Giova prescrivere programmi ai corsi dei professori d'insegnamento secondario? Se sì, devono essere molto particolareggiati ed esprimere a parte a parte i punti dello insegnamento, od indicarne solo l'indirizzo e lo spirito, e l' effetto che se ne aspetta; piuttosto, insomma, istruzioni che programmi?

Gli esami vanno fatti sopra tutte le materie dell' insegnamento, così come è descritto ne' programmi, o piuttosto sopra tesi formulate in conformità di questi? Se sopra tesi, giova che queste sieno pubblicate in principio dell'insegnamento, del quale è termine l'esame, oppure poco prima innanzi gli esami? Potrebbero essere comuni agli esami in tutti gl' istituti, se i programmi d' insegnamento non fossero molto particolareggiati?

29.* È comune nel paese il sentimento che le giunte locali, nominate dalla giunta centrale, procedano nei loro giudizi con imparzialità, o il contrario?

Si avverte che gli studenti degli istituti privati sieno a condizioni pari trattati con più rigore di quelli degli istituti governativi, o no?

Giova un magistrato inteso a dare unità d' indirizzo agli esami in tutto il regno, sia proponendo têmi comuni per gli esami scritti, sia nominando le giunte locali d' esami, sindacandone i giudizi e raccogliendone o comparandone i risultati?

Se giova, in quali termini dovrebbero restringersi le attribuzioni di questo magistrato?

30.* L' esame liceale è tenuto in ogni materia a quella maggiore altezza dell' esame ginnasiale, che l' intervallo dei tre anni dall' uno all' altro richiederebbe?

Sono soverchie e per numero e per ampiezza le prove scritte che si esigono per gli esami di licenza ginnasiale, anco a fronte di quelle che poi si esigono per la licenza liceale?

È giusto e ragionevole l' esame di riparazione? Dopo quanto tempo dovrebbe concedersi? E, chi è approvato in alcune materie soltanto, dovrà nell'anno seguente rifare l' intero esame?

Coloro che per legittimi motivi non pos-

sono presentarsi alla sessione estiva di esami, non si trovano in una condizione più onerosa riguardo all'esame di riparazione, presentandosi alla sessione d'autunno? Come rimediare a ciò?

LICEI E GINNASI.

31. La divisione della scuola classica in ginnasio e liceo è naturale o artificiale? È utile mantenerla, o gioverebbe toglierla? Se è da togliere, come dovrebbero ordinarsi gli studi in un istituto unico? Gioverebbe in ogni caso collegare più strettamente il ginnasio col liceo? Gioverebbe togliere la distenzione tra ginnasio inferiore e superiore? Può essere utile che alcune materie sieno insegnate dal medesimo professore tanto nel ginnasio quanto nel liceo; e così pure pei due gradi del ginnasio? Converrebbe almeno togliere o diminuire la differenza di stipendio che oggi v'è tra i professori di liceo e quelli di ginnasio superiore, e pel ginnasio tra i professori delle classi inferiori e quelli delle superiori?

Data la separazione del liceo, è bene mantenerlo, qual è ora di tre anni ovvero ridurlo a due aggiungendo un sesto anno al ginnasio? Ha giovato o ha nociuto l'aver tolto quest'ultimo anno dal ginnasio per aumentare il corso del liceo?

32. Conviene nel liceo affidare due insegnamenti a un solo professore? Questo accoppiamento di materie quale prova ha fatto pel latino e pel greco? Se il risultato non fu del tutto soddisfacente, si può sperarne uno migliore dall'unione d'altre materie, per esempio del latino coll'italiano, della fisica colla storia naturale? Non si potrebbero anche fondere in uno due insegnamenti? O è più utile che ogni materia sia distinta e insegnata da un professore?

Gioverebbe che la legge si limitasse a determinare per ciascun istituto il numero dei professori, e li lasciasse liberi di distribuirsi fra loro in ciascun anno le materie e le classi? Potrebbero in tal caso gli studi delle scuole normali superiori ordinarsi in modo da abilitare tutti i professori all'insegnamento di più materie?

Si crederebbe opportuno di lasciare in facoltà dei professori di stabilire le norme didattiche e disciplinari per le scuole, di fare i programmi, di scegliere i libri di testo, ec.? Si avrebbe una sufficiente guarentigia, qualora questa facoltà fosse esercitata col mezzo di un consiglio generale d'insegnanti eletti fra essi e convocato nelle ferie autunnali per discutere sui risultati ottenuti e sulle riforme da farsi?

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Il *Journal de Rome* dice che S. M. il Re contava di passare le feste di Pasqua a Castello presso Firenze, ma è probabile che andrà a Torino per vedere la Duchessa di Aosta.

— Alla Camera dei deputati nella seduta del 29 si continuò nella discussione del progetto della Commissione sul Macinato.

L'onor. Araldi rispose ai sostenitori del sistema romano, rilevandone i difetti. Egli discorse lungamente, terminando il suo dire col dichiararsi convinto che col progetto della Commissione si troverà il modo e lo stromento che valga a mettere in armonia gl'interessi dello Stato con quello de' mugnai.

L'onor. Lovito parlò contro il progetto. Trovò anzitutto che dopo tante prove il contatore non è da ammettersi; passò poi in accurata rassegna gli inconvenienti e i danni non pochi che da esso derivano allo Stato ed ai contribuenti, e si pronunciò pure fautore del sistema romano.

BOLOGNA — La Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria maschile e femminile tenne l'altroieri la sua ultima seduta in Bologna.

La *Gazzetta dell'Emilia* d'ieri, dopo annunciata la chiusura delle sedute della lodata Commissione, dice;

« Essa si reca domani a Ferrara, e dopo andrà a Ravenna. »

PARMA — Il Consiglio provinciale di Parma nella sua adunanza di ieri deliberava di aumentare il sussidio di un milione da esso anteriormente conceduto per la costruzione della ferrovia Parma-Spezia, portandolo a un milione e 200 mila lire.

SORRENTO — La czarina continua ad essere lietissima del suo soggiorno in Sorrento.

Ieri l'altro quei popolani pensarono darle una serenata, cantando canzoni napoletane e ballando la tarantella.

Fece loro distribuire 300 franchi, e disse di essersi molto divertita.

SCHIO — La presenza della cavalleria, cui s'aggiunse un po' di truppa di linea, e le precauzioni prese dall'autorità, rappresentata sul luogo dal commendatore prefetto e dal procuratore del re, valsero a confortare coloro che ritornando agli opifici temevano violenze da parte di quelli che stimavano utile ai loro desideri lo sciopero, e mantenere l'ordine pubblico, che sebbene non fosse ancora turbato, poteva esserlo tuttavia.

Stamani (27) gli operai si presentarono agli stabilimenti del lanificio Rossi, e vi furono ricevuti, escludendosi però tra i ritornanti taluno che nello sciopero aveva avuta parte troppo notevole.

Notizie Estere

SPAGNA — La *Gazzetta* del 26 marzo pubblica:

1. Una circolare del potere esecutivo con cui si domanda il concorso di tutti gli spagnuoli per combattere i carlisti;

2. La promulgazione delle leggi che aboliscono la schiavitù a Porto Ricco, non che l'iscrizione marttima in tutta la Spagna;

3. Due decreti con cui si nomina il tenente generale Pieltani a capitano generale dell'isola di Cuba ed il tenente generale Primo di Rivero, capitano generale a Porto Ricco.

L'*Imparcial* annunzia una prossima modificazione nel corpo diplomatico.

Lo stesso giornale annunzia che in seguito a profonde dissidenze fra i *cabecillas* carlisti della Navarra, Dorregaray ed altri due capi carlisti si sarebbero rifugiati in Francia. Gli 800 uomini che combattevano sotto ai loro ordini si sarebbero sciolti.

I carlisti annunziano come imminente un avvenimento importante.

— Leggesi nella *Correspondance Universelle:*

Le notizie dalla Spagna arrivate oggi all'ambasciata per via telegrafica costatano che la guerra come la fanno i carlisti è piuttosto una guerra di cannibali che di uomini civilizzati.

Ecco del resto il telegramma:

Madrid, 24 marzo, sera — Le bande carliste di Lerida e di Gerona commisero delle orribili atrocità. Incendiarono gli archivi del municipio e fucilarono, inoltre, tutti i soldati difensori dell'ordine e del vigente governo i quali si erano arresi prigionieri dopo una difesa eroica.

Il governo prende le misure di guerra le più energiche.

Nel rimanente della Spagna regna la più grande tranquillità.

Cronaca e fatti diversi

Inchiesta per l'istruzione secondaria. — Stanotte sono giunti in Ferrara il comm. Finali senatore del Regno, membro della Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria maschile e femminile, e i sigg. cav. Donati e prof. Delogu, segretari della Commissione stessa.

Alle ore 2 pom. d'oggi arriveranno il presidente, conte Cantelli, senatore del Regno, ed i commissarii comm. Tenca, deputato al Parlamento, prof. cav. Cremona, e cav. Cantone, R. provveditore agli studi.

Dopo la detta ora avrà luogo la prima seduta della Commissione nella sala del Consiglio provinciale.

Legato Vidoni. — Dal Municipio di Ferrara è pubblicato il seguente avviso di concorso:

Il benemerito fu Francesco Vidoni di buona memoria, con suo testamento in data del 4 aprile 1863 a rogiti del Notaio Giuseppe Galabria emise la seguente disposizione « A titolo di Legato perpetuo lascio al Comune di Ferrara Italiane Lire « millecinquecento (L. 1500) annue, perchè sieno erogate a mantenere in un'Accademia primaria d'Italia un giovine « ferrarese, che abbia una provata attitudine ed un genio speciale per la scultura. La scelta del Candidato verrà fatta « dal Consiglio Comunale in seguito dei « certificati emessi da persone d'arte, le « quale attestino la idoneità del Candidato « stesso e la quasi certezza dell'ottima « riescita. »

Per adempiere alla volontà del sullodato Testatore, ed in coerenza alle opportune facoltà dal Consiglio demandate alla Giunta Municipale, si apre pubblico concorso al conseguimento di detto Legato.

Ogni concorrente, entro un mese dalla data del presente avviso, dovrà esibire, oltre all'istanza in carta legale diretta a questo Municipio, i qui sotto indicati documenti in originale, od in copie autentiche:

1. Certificato dal quale risulti che il giovine Candidato è ferrarese;
2. Fede di nascita;
3. Attestato di moralità e fedine criminali;
4. Certificato Medico di sana fisica costituzione;
5. Certificato di persone d'arte, che faccia prova essere il concorrente dotato di attitudine e genio speciale per la scultura;

I documenti segnati coi numeri 3, e 4 saranno in data posteriore al presente avviso;

La nomina del Candidato spetta al Consiglio Comunale;

L'eletto dovrà attenersi alle altre condizioni espresse nel relativo Capitolato che rimane ostensibile presso la Segreteria centrale per tutto il tempo del concorso.

Ferrara 31 Marzo 1873.

Per il Sindaco

L. A. TRENTINI. »

Letture pubbliche. — Come annunziammo, ieri ad un'ora pomeridiana all'Università degli studi il prof. Antonio Solimani lesse sull'importante argomento: *Il Socialismo rivoluzionario.*

Il concorso dei cittadini fu notevole se si pensa che all'ora stessa avevano luogo l'adunanza degli azionisti e delle azioniste della Società per gli Asili infantili, e il concerto alla *Società dei Negozianti*, onde ebbero a vedersi assenti, fra gli altri, alcuni egregi che non mancano mai dal decorare di loro presenza siffatte letture.

Splendida fu la lettura del valente professore, e crederemmo venir meno al nostro dovere, se non la riportassimo per sommi capi.

L'oratore esordì addimostrandosi colto da ragionevole timore, ispirato dalle agitazioni della classe operaia in tutte le provincie d'Europa, e dalla minaccia di non si sa ben quale repubblica sociale, che, qualora venisse informata alle massime del socialismo, trascinerebbe la società in un pelago di sangue. Per frastornare tale sciagura e disingannare gl'illusi, il Solimani dichiarò che nulla avrebbe detto di nuovo, ma che si sarebbe unicamente limitato a narrare alcuni episodi del comunismo registrati nella storia, maestra della vita. Passò quindi a descrivere le assurde dottrine e i delitti nefandi che resero famigerate le applicazioni effimere del comunismo tentate nel secolo decimo sesto dagli Anabattisti della Svizzera e della Germania; i cui capi, dopo avere pasciuta la plebe di vane promesse di redenzione e di prosperità, non le procurarono che le delusioni più tremende, e il più delle volte ad altro non pensarono, che a soddisfare le loro sfrenate passioni. Questo periodo storico è estremamente drammatico ed istruttivo. Siccome poi facilmente gli avversarii avrebbero obbiettato che gli esposti delirii e le atroci scene che funestarono l'applicazione del comunismo anabattista, era esclusivamente l'effetto del fanatismo religioso, e non colpa delle teorie sociali; perciò l'oratore con acconci argomenti provò che nelle narrate vicende la religione fu un semplice pretesto, ma, soggiuns' egli, che lo scopo era sempre quello di migliorare le infime classi della società, e che essendo sempre gli stessi l'intelletto ed il cuore degli uomini in tutti i tempi e in tutti i luoghi, ne conseguita che sempre e dovunque riesce inevitabile la riproduzione delle stesse peripezie. Ad ogni modo concluse, promettendo di compiere nella domenica ventura lo svolgimento del suo tèma, con cui si confida di convincere che il comunismo filosofico per contraddizioni, e deplorevoli conseguenze non è per nulla superiore al comunismo anabattista.

La parola del Solimani venne ascoltata con profonda attenzione e coronata degli unanimi applausi della numerosa udienza.

Bondeno. — Il nostro corrispondente di Bondeno ci scrive in data d'ieri mattina:

« Domattina partono le due brave compagnie dei zappatori del Real Genio militare.

Un saluto cordialissimo a tutti i signori ufficiali che le comandano, e che ci diedero continue prove di squisita gentilezza e cortesia; ed un sincero attestato di riconoscenza a tutti che le compongono per lo zelo, alacrità ed instancabile operosità che addimostrano a nostro vantaggio. »

Trattenimento sociale. — Ieri avevano luogo nelle sale della *Società dei Negozianti* l'ultimo Concerto vocale e istrumentale e le ultime danze. Le più avvenenti e care fanciulle e le più gentili signore accorsero in buon numero a godere di questa eco lontana di carnevale, attratte pure dalle seducenti promesse del programma; e le cose riuscirono tanto per bene, che rimarrà lunga memoria di questa *mattinée* in quanti vi intervennero.

Il signor Gaetano Forti spiegò la sua magnifica voce di basso nel *Lamento*, romanza del M.° Pasini e in quella « *O Lisbona, alfin ti miro* » nel *Don Sebastiano* del M.° Donizzetti. Gli è un fatto che il signor Forti seppe trovare quell'accento che va diritto all'anima e la commove profondamente, nel lungo e diligente studio dell'arte e di sè stesso; seppe strappare calorosi applausi con quelle poche e semplici note, perchè le improntò di verità e le vesti con passione. — Ora che ha educata sì bene la voce, cerchi di curar meglio il gesto, esercitandosi con pazienza ed amore nella declamazione. Il gesto è pel canto quello ch'è la cornice pel quadro; come questa serve a

farne risaltar meglio il colorito e gli armoniosi contrasti della luce e dell'ombre, così il gestire completa e aggiunge forza e leggiadria alla maestà del canto. Il sig. Forti è destinato a dar sempre prova di sè in una sala col foglio di musica in mano: faccia dunque tesoro di questo consiglio che gli viene dato da chi sinceramente lo ammira, e sulla scena non potrà mai fallirgli il passo.

I signori Augusto Forti e Guido Levi eseguirono il gran duo per violino e pianoforte scritto su motivi della *Cenerentola* dai maestri Osborne e de Beriot. I due egregi dilettanti sono una vecchia e cara conoscenza di quanti amano l'arte, sicchè ci par inutile commendarli anche una volta. D'altronde l'unanime applauso e persino qualche indiscreto grido di *bis*, devono averli fatti abbastanza contenti.

Ma i veri principi della festa furono la signorina Alessandrina Orsoni, allieva del M.° Alessandro Mazzolani, e il giovane prof. Adolfo Crescentini di Bologna. Essi suonarono su due pianoforti il gran duo composto da Lysberg sovra motivi del *Don Juan* di Mozart, e riuscirono alla più grande perfezione. La parte principale era toccata alla signorina Orsoni che confermò anche ieri la bella fama di egregia dilettante che s'è acquistata; ma il prof. Crescentini aveva avuto campo di far palese la propria abilità, in quattro pezzi che aveva suonato prima. Questo giovane maestro tocca i tasti del pianoforte con grazia e dolcezza ineffabili, e riveste il suono con quella tinta soave che s'impara solo attingendola dal cuore. Le note si succedono, s'inseguono, languiscono, muoiono, ma senza urtarsi mai, senza confondersi, senza aver nulla d'aspro o di tronco. La musica assume sotto le sue dita un colorito, diremmo quasi, locale; ad esempio nelle *Fate*, capriccio di Palumbo, seppe coi suoni far viva alla mente una ridda di quelle aeree creature, di talchè pareva a volta a volta di vederle aleggiare sulla superficie d'uno stagno incantato o discorrere fra le nubi per campi seminati di fiori.

Il maestro Crescentini aderendo all'invito della società, si prestò gentilmente al concerto: per questa sua cortesia e per la valida cooperazione che esso portò al brillante successo del trattenimento, tocca a noi dunque aprirgli il passo a quella via che la sua non comune abilità gli ha meritata.

A complemento di quest'acceuno, dobbiamo far noto che il violinista signor Alberto Trentini fu impedito da forza maggiore di prendere parte al concerto.

Associazione di mutuo soccorso degli impiegati della provincia di Ferrara. — L'adunanza che ebbe luogo ieri l'altro sera nella sala della Società operaia, all'effetto di eleggere la rappresentanza della nuova Associazione ebbe il seguente risultato.

Riuscirono nominati:

Presidente, il signor avv. Giulio Ferrarini;

Vice-presidente, il signor conte Francesco Magnoni;

Consultori, i sigg. dott. Aldo Gennari e dott. Augusto Tamburini;

Contabile, il signor Giacomo Gemma;

Cassiere, il signor Tomaso Grappa;

Segretario, il signor Aldo Virtz;

Vice-segretario, il signor Romualdo Ghirlanda.

I soci intervenuti all'adunanza erano in numero di venti!

Concorso a premio. — Dal Municipio di Mantova fu promulgato il seguente avviso:

« L'illustre concittadino, conte CARLO D'ARCO, morto in questa città nel 26 gennaio 1872, assieme ad altri legati di intento educativo a favore del Comune, disponeva col suo Testamento 12 maggio 1869 quanto segue:

« Lascio al Comune di Mantova L. 9,000 « le quali dovranno servire di premio a « chi pel primo avrà introdotto nella no« stra città una manifattura, un opificio « od un'industria qualunque per la quale « venga dato al paese moto, vita, ed oc« casione ad occuparsi proficuamente a « sè stessi e ad altri, popolani o popola« ne. Il premio verrà dato a chi meglio « l'avrà meritato entro cinque anni dopo « la mia morte. Il giudizio verrà pro« nunciato sui concorrenti o sull'aspirante « al premio, ed allora senza ritardo verrà « pagato dal mio erede il premio a chi « avrà vinta la prova.... Se vi saranno « più ricorrenti e con titoli diversi, la « preferenza sarà data a chi avrà sa« puto utilizzare specialmente *le mate« rie prime* della provincia mantovana, e « che da questo si avrà fatto un'industria « paesana.

« .... Il giudizio sarà pronunciato dal « Consiglio Comunale in una seduta di « prima convocazione e ciò in seguito ad « esame, studio e confronti fatti da un'ap« posita Commissione nominata dallo stesso « Consiglio in una precedente seduta.... « Scorsi 5 anni senza che siasi verificato « il caso di consegna del premio, le lire « nove mila verranno pagate dal mio erede « al Comune di Mantova il quale dovrà « impiegarle a prestito presso la Cassa di « Risparmio, accumulando sempre gli in« teressi sino a che succederà il caso del« la applicazione del Legato come sopra « disposto. »

Il Municipio adempie al dovere di render nota al pubblico tale disposizione, accettata legalmente dal Comune; con invito a chi credesse di aspirare al detto premio, disponibile in L. 9,000, da depurarsi dall'importo della relativa tassa di successione, a voler corrispondere alla benefica intenzione del Testatore, provando entro il quinquennio decorribile dal 26 gennaio 1872 l'introduzione della vantaggiosa manifattura, od opificio od industria, che fu prevista dal Legato in discorso.

Mantova dalla Residenza municipale, 21 marzo 1873.

Il Sindaco
E. MAGNAGUTI

Il Segr. generale
NICOLINI. »

Teatro Tosi-Borghi. — La rappresentazione datasi ieri l'altro sera a beneficio della equilibrista e cavallerizza Miss Victoria fruttò nuovi allori alla brava artista, la quale in tutti i suoi esercizi venne meritamente applaudita.

Ieri sera un variato trattenimento attirava al *Tosi-Borghi* grande concorso. Alla compagnia Fassio s'erano uniti quattro dilettanti di Padova; questi lavorarono egregiamente su la barra fissa. Ad essi venne fatta un'accoglienza festosa, come furono assai acclamati il maestro ferrarese signor Folchini e il suo allievo Nencini che si produssero per la terza volta.

Questa sera avrà luogo la beneficiata del clown Courteault, col concorso, oltre la compagnia Fassio, dei dilettanti padovani e dei sigg. Folchini e Nencini.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fontana Zeffirino, di anni 23, giornaliero, celibe, con Caradori Luigia, di anni 20 nubile, ambi di Ferrara — Salmoni Graziadio di Ancona, di anni 44, negoziante, celibe, con Cavalieri Albina di Ferrara, di anni 28, possidente, nubile — Ferri Enrico, d'anni 21, sartore, celibe, con Tizzani Ermelinda, d'anni 16 ambi di Ferrara.

MORTI — Mazzucchi Giorgio di Quartesana, d'anni 60, villico, conjugato (catarro bronchiale) — Brunelli Carlotta, di Ferrara, di anni 46, nubile (entero peritonite) — Manfredini Caterina, di Ferrara, di anni 76, vedova di Mangarini Filippo (paralisi).

Minori agli anni sette — N. 2.

29 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIMONIO — Tagliani Antonio fu Pier Giovanni con Caselli Maria fu Faustino — Toselli Mariano di Michele con Bergami Adelaide di Arcangelo — Tosi Angelo di Francesco con Scibilia Mariantonia fu Concetto — Zaccarelli Primo fu Luigi con Enidi Filomena di Bartolomeo — Zanetti Enrico di Pietro con Barion Maria Angela di Luigi — Scanavini Guelfo fu Antonio con Vaccari Augusta fu Antonio — Bonati Carlo di Alfonso con Piccinini Teodora di Pietro — Leoni Edvardo di Giuseppe con Ferrari Maddalena fu Giuseppe — Gamberini Zampieri conte Agostino fu Anton Domenico con saratelli Carolina di Antonio — Grigui Bernardino fu Gio. Battista con Lombardi Luigia di Luigi — Tani Vincenzo fu Giovanni con Argazzi Luigia di Giuseppe — Zaccaria Faustino fu Serafino con Libanori Adalgisa fu Anacleto — Cavallina Francesco di Giuseppe con Beltrami Irene di Giovanni.

MORTI — Muzioli Fioravante di Bondeno, di anni 42, canepino, conjugato (anemia).

Minori agli anni sette — N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 29 Marzo 1873

VENEZIA	—	39	52	86	50	36
FIRENZE	—	33	47	57	3	50
MILANO	—	32	63	67	53	26
NAPOLI	—	35	52	19	79	63
PALERMO	—	6	31	86	75	51
ROMA	—	45	22	37	15	88
TORINO	—	89	85	75	12	43

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d'ieri (30) ore 6 pomeridiane ci scrivono:

« Il Po decresce nella proporzione oraria d'un centimetro.

I fondi coltivabili dello scortichinese sono tuttavia sommersi da 63 centimetri d'acqua, ed i bassi fondi vallivi da metri 1. 63.

Il Pilastrese conta tuttora 36 centimetri d'acqua sui bassi fondi coltivi, e metri 1. 36 sui vallivi.

Aperti i condotti queste acque caleranno nella misura di due centimetri giornali, semprecchè il Po stia in magra. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Copenaghen* 29. — Nel processo contro gl'internazionalisti furono condannati Pias a 6 anni, Geleff a 5, Brix a 4 anni di lavori forzati.

Bruxelles 29. — La legge su la successione del trono concertata fra il Governo e la Dieta contiene le seguenti disposizioni, sotto la garanzia dell'imperatore di Germania.

Nell'epoca della vacanza del trono se vi fossero ostacoli all'avvenimento del successore legittimo, il granduca di Oldemburgo prenderà la reggenza.

Nel caso che il reggente ricusasse o che cessasse altrimenti, il granduca nominerà di accordo colla Dieta un altro reggente fra i principi regnanti della Germania.

Madrid 29. I repubblicani federali convocarono per domani un *meeting* per domandare al Governo energia, riforme economiche, e la destituzione del Municipio che ha origine dalla monarchia.

Gl'internazionalisti si riuniscono stasera per commemorare la Comune di Parigi.

Un affisso invita le donne per fare domani una dimostrazione domandando la liberazione di tutti i carcerati per delitti comuni nelle prigioni e nei bagni.

Rade entrò oggi ad Ascariz.

Barcellona 29. — Due messaggeri, fuggiti da Berga vennero ad avvertire che questa piazza domanda urgentemente soccorso. Essa è bloccata dai Carlisti, e non vide avvicinarvisi alcuna colonna da un mese e mezzo. Il diario soggiunge che i carlisti avendo ora piccoli cannoni, possono facilmente impadronirsi di piccole piazze non soccorse. — I carlisti preparano con un prestito di 100 milioni.

Puycenda 29. — I carlisti s'impadronirono di Berga adoperando il petrolio, come a Ripoll, incendiando parecchie case.

Si attende vederli prossimamente comparire qui.

Città Capo di Buono Speranza 19 *febbrajo.* — La fregata *Garibaldi* con a bordo il duca di Genova giunse il 16 proveniente da Rio Janeiro.

Tutti a Bordo godono buona salute.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto Sopra istanza di Ronchi Innocenzo Esattore Governativo, Provinciale e Comunale, domiciliato a Bondeno

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì 21 del pross. venturo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita degl'infradescritti stabili oppignorati in pregiudizio di Pezzoli Antonio, fu Mariano, di Mirabello, debitore di lire 55. 68 per tassa provinciale dal 1868 a tutto il 1870 oltre le spese di Procedura, come al verbale dell'usciere Giuseppe Meriggiani del 21 giugno 1871 trascritto in quest'ufficio Ipoteche il 24 settembre successivo al vol. 57 cas. 2028 Reg. Gen. con lire 3. 89.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2179. 75 valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Achille Pirani colla sua relazione del 2 Aprile 1872.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 160, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giud. 10 novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

1.° Una Casa posta in Mirabello frazione di S. Agostino, al civico N. 120 distinta in due cassi, composto il primo a piano terra di un vasto portico a tetto ad uso di bottega da falegname, di cucina, di piccolo locale ad uso di cantina con acquajo di marmo e sovrastante granajo, composto il secondo a pianoterra di piccola loggia, di locale ad uso di bottega da fabbro ferrajo di cucina e di piccola cantina; al piano superiore di quattro stanze abitabili con sovrapposto granajo diviso in due scompartimenti.

Quale Casa, cui è adiacente un forno con sottoposto porcile, confina da levante con orto delle stesse ragioni, da ponente con stradella che mette alla pubblica via provinciale, da settentrione con Gallini Giuseppe e da mezzodì con cortile aperto di proprietà comune con Pezzoli Francesco e con appezzamento di terreno di ragioni di Antonio Fregnani, salvi ecc.

2.° Un piccolo orto alberato e vitato, della superficie di 600 metri quadrati, confinante a levante con ragioni di Pezzoli Gaspare, a ponente colla parte casamentiva, a settentrione con Gallini Giuseppe ed a mezzodì con proprietà di Pezzoli Francesco salvi ecc.

I suindicati stabili marcati nei registri censuari coi numeri di mappa 93, 95-1097, 94-1098 risultano livellari di Persichetti cav. Antonio fu Ercole di Cremona, e furono gravati pel decorso anno 1872 dell'imposta erariale di lire 3. 73.

Ferrara 26 marzo 1873.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI ARGENTA

La signora Sdatini Felicita vedova del fu Montanari Pietro ha fatto dichiarazione innanzi il Cancelliere sottoscritto di accettare col benefizio dell'inventario la eredità devoluta ad essa ed alli minorenni suoi figli Antonio, Rosina, Gaetano, e Giulia della successione legittima del fu loro marito e padre rispettivo Montanari Pietro morto intestato nella notte del 6 al 7 Gennajo ultimo scorso in Consandolo.

Tanto si pubblica per disposto dell'Art. 955 del Codice Civile.

Argenta 29 Marzo 1873.

Il Cancelliere — B. MURA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.